

Focus tematici

## Una ricognizione dei progetti di legge in discussione al Parlamento in materia di sport nelle scuole

*Luca Giacomelli**esperto in diritto minorile**Carla Mura,**esperta in diritto minorile*

Il diritto delle persone minori di età a praticare attività sportiva non è espressamente citato nella [Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#), ma è tuttavia possibile desumerlo sulla base di una interpretazione estensiva e combinata di alcuni articoli della Convenzione stessa, in primo luogo l'articolo 31. In esso si afferma il riconoscimento, da parte degli Stati, a bambini, bambine, ragazzi e ragazze del diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e alle attività ricreative adatte alla loro età e di partecipare liberamente alla vita culturale e artistica, nonché il rispetto e la promozione del diritto succitato alla partecipazione piena, culturale e artistica, e l'incoraggiamento «alla realizzazione di opportunità adeguate ed egualitarie per lo svolgimento di attività culturali, artistiche, ricreative e di svago». Il diritto allo sport vi rientra a pieno titolo.

Quanto sia importante l'attività sportiva per le persone minori di età si desume in maniera tangibile dall'impatto positivo che essa ha sulla loro crescita e sul loro sviluppo, sia da un punto di vista di salute fisica che da un punto di vista relazionale e caratteriale. Lo strumento "sport", fin dalla più giovane età, può certamente contribuire positivamente alla motricità, rispettando le passioni e le singole capacità personali, e promuovere, allo stesso tempo abitudini sane e valori fortemente positivi. Esso rappresenta un mezzo tramite il quale i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze imparano e sperimentano le buone regole dello stare insieme e, conseguentemente, l'importanza del rispettarle. È fondamentale all'interno di una società che pone al centro il benessere delle persone minori di età, che esse abbiano la possibilità di praticare sport, a prescindere dal contesto sociale ed economico di origine. Attenzione specifica deve essere, inoltre, prestata all'accesso allo sport per bambine, bambini e adolescenti con disabilità. L'attività motoria può costituire motivo di emancipazione e crescita, attraverso il confronto con gli altri e le altre, la verifica o la percezione immediata della propria efficienza e il miglioramento delle capacità relazionali possono contribuire a strutturare al meglio un ambiente ricco di stimolazioni significative.

Le Nazioni Unite, nel [Commento generale n. 17](#) del 2013, *The right of the child to rest, leisure, play, recreational activities, cultural life and the arts*, hanno ribadito e approfondito l'importanza dell'articolo 31 della Convenzione per il benessere e lo sviluppo delle persone minori di età in modo da garantirne e rafforzarne l'applicazione. Nel Commento viene ribadito quanto sia irrinunciabile il diritto al gioco, poiché in esso trovano spazio l'espressione e la creatività, ed esso assolve a una funzione educativa e di inclusione, in particolar modo per chi vive in condizioni di vulnerabilità.

A livello nazionale, sul tema, è di grande rilievo l'inserimento nella **legge di bilancio 2022** dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria. Ai commi 329-347 dell'articolo 1 vengono infatti stabiliti i tempi, le modalità e le risorse per introdurre l'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria, con l'inserimento di docenti specializzati forniti di idoneo titolo di studio. Si tratta di una svolta storica sulla giusta strada della garanzia del pieno godimento del diritto allo sport per le persone minori di età.

È evidente, dunque, come negli ultimi anni il tema dell'educazione motoria e sportiva dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, già a partire dalle scuole per l'infanzia, abbia assunto una nuova centralità nel dibattito pubblico e politico con l'idea che praticare attività sportiva favorisca, come evidenziato precedentemente, da un lato, la salute e il benessere psicofisico, aiutando lo sviluppo di competenze personali, migliorando l'autostima e l'autonomia e insegnando a gestire ansia e stress, e, dall'altro, stimoli anche la capacità relazionale, l'adattamento all'ambiente e l'integrazione sociale.

Questa considerazione preliminare è comune alla maggior parte dei progetti di legge presentati nel corso dell'ultima legislatura e in corso di discussione ed esame da parte della commissione competente tra Camera dei deputati e Senato della Repubblica.

Molte delle proposte presentate si pongono pertanto l'obiettivo di ridurre il divario con il resto d'Europa per la pratica dell'attività motoria e pre-sportiva per gli alunni e le alunne nelle scuole.

Molto spesso, infatti, tale attività viene sottovalutata e, nella maggior parte dei casi, viene svolta in maniera inadeguata da parte di personale non specializzato.

Per queste ragioni, tra gli interventi suggeriti, vi è quello dell'introduzione dell'educazione motoria nella scuola dell'infanzia e primaria, inserendo in organico un docente di educazione motoria e sportiva: laureati magistrali in scienze motorie e sportive, diplomati presso l'ex Istituto superiore di educazione fisica (Isef) e altri laureati con laurea magistrale abilitati alla qualifica di tecnici federali.

Con l'inserimento in organico dell'insegnante specifico e specializzato, si prevede inoltre la riforma del piano di studi e dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia e primaria allo scopo di garantire un insegnamento reale e qualificato ai bambini e alle bambine, aumentando le loro capacità di apprendimento, prevenendo fenomeni di bullismo, favorendo l'inserimento e la socializzazione con l'attività motoria e creando nuovi posti di lavoro.

Questa proposta è ripresa nella maggioranza dei progetti di legge esaminati, perché condivisa è l'idea che lo sport assuma un ruolo fondamentale per la crescita degli studenti e delle studentesse, al pari delle altre materie del percorso scolastico, in particolar modo nei riguardi dei ragazzi e delle ragazze con disabilità, che dall'attività sportiva sono aiutati, sostenuti e facilitati nelle relazioni interpersonali.

Dunque, nei diversi progetti di legge presentati, si ribadisce la necessità di rivalutare e rafforzare (o di inserire come nel caso delle scuole dell'infanzia e primarie) la figura del docente di educazione alla pratica motoria e fisica dando a essa la giusta collocazione all'interno del mondo della scuola, parimenti a quella degli altri insegnamenti. Tale figura contribuirebbe, infatti, in maniera determinante a far emergere le qualità degli studenti e delle studentesse e della loro personalità, facendo in modo che lo spirito di competizione rimanga sano, non ecceda cioè verso forme di sopraffazione contro gli altri che potrebbero nel tempo esprimersi con modalità pericolose in seno alla famiglia e alla società: un docente professionale che dovrebbe garantire un piano di lavoro appropriato, finalizzato al miglioramento della pratica sportiva, tenendo conto dei cambiamenti morfologici caratteristici dell'età; un insegnante che educi al miglioramento generale della condizione fisica e delle capacità coordinative, e che agisca in completa sinergia con le altre figure professionali all'interno dei programmi della scuola di ogni ordine e grado.

Un altro profilo che emerge in diversi progetti di legge e, più specificatamente in alcuni di essi, è l'attenzione alle persone con disabilità, tra cui i minori di età, affinché sia loro garantito il diritto allo sport, anche in un'ottica terapeutica e di inclusione sociale. Infatti, nonostante il diritto alla pratica sportiva sia proclamato e riconosciuto tanto a livello internazionale quanto in ambito europeo, occorre evidenziare l'esistenza di lacune sistemiche che ne impediscono l'accesso in maniera effettiva e incondizionata a tutti. Per questo viene suggerito - fra le altre proposte rivolte a garantire alle persone con disabilità il diritto allo sport in maniera concreta ed effettiva - che il servizio sanitario nazionale assicuri la copertura per l'acquisto degli ausili e delle protesi di tecnologia avanzata prevedendo, conseguentemente, che il Governo provveda alla modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante i livelli essenziali di assistenza, al fine di aggiungere all'elenco delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal servizio sanitario nazionale anche gli ausili e le protesi di ultima generazione, a tecnologia avanzata e con caratteristiche funzionali allo svolgimento della pratica sportiva, destinati a persone con disabilità fisiche.

Ancora, in un altro progetto di legge, si sottolinea l'importanza di ripensare i risalenti Giochi della gioventù, confermando, per i primi 3 anni della scuola primaria, l'impianto delineato dagli attuali Giochi della gioventù, come forma di gioco-sport rivolto all'intera classe e preordinato anche alla socializzazione e all'integrazione scolastica, mentre, a partire dal quarto anno della scuola primaria, viceversa, introducendo un nuovo sistema di cooperazione tra gli istituti scolastici, le federazioni sportive e il Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), con il duplice intento di inserire strutturalmente lo sport come attività extracurricolare scolastica e di porre le condizioni perché si diffonda la pratica sportiva anche per quelle discipline considerate, a oggi, minori.

Pertanto, la promozione della formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e il riconoscimento dell'educazione motoria e della pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e quali componenti essenziali del *curriculum* formativo e scolastico, dovrebbe passare anche attraverso l'organizzazione di una manifestazione annuale aperta a tutte le discipline sportive, denominata "nuovi Giochi della gioventù", che consenta agli studenti un confronto a carattere sportivo sui risultati conseguiti attraverso la partecipazione alle attività sportive.

Infine, merita richiamare il disegno di legge costituzionale che mira a introdurre lo sport e la sua promozione e valorizzazione direttamente all'interno della Costituzione. Attualmente, infatti, nella Costituzione italiana l'unico riferimento allo sport è presente all'articolo 117, comma 3, che inserisce l'ordinamento sportivo (già presente nella legislazione ordinaria) tra le materie di legislazione concorrente. La Costituzione non annovera però alcun riferimento specifico all'attività sportiva o allo sport in generale. Il testo del disegno di legge costituzionale (C. 3531), prevede un solo articolo che va a modificare l'articolo 33 della Costituzione aggiungendo al termine del testo il seguente comma: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Si vuole così affidare esplicitamente alla Repubblica il compito di promuovere e diffondere lo sport nella sua specificità, quale essenziale strumento formativo e di crescita individuale.

Il 14 giugno 2022 la Camera dei deputati ha approvato il testo di modifica dell'articolo 33 in materia di attività sportiva e già approvato, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato (A.C. 3531). Con 365 voti favorevoli, due contrari e 14 astenuti la Camera ha votato il disegno di legge.

Il 29 giugno il Senato, in seconda deliberazione, ha approvato il ddl

n. 747-2262-2474-2478-2480-2538-B con 195 voti favorevoli, cinque contrari e 12 astensioni. Il testo tornerà infine alla Camera dei deputati per l'ultima votazione. Come tutte le proposte di riforma costituzionale, l'iter prevede una doppia lettura e quindi il testo ritornerà alla Camera per la seconda lettura e votazione.

Si riporta di seguito un elenco dei principali progetti di legge in materia, presentati nel corso della XVIII Legislatura e in corso di esame.

- **S.747-2262-2474-2478-2480-2538-B** - XVIII Legislatura  
Sen. Antonio Iannone (Fdl) e altri  
*Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva*  
14 giugno 2022: trasmesso dalla Camera  
29 giugno 2022: approvato
- **S.1027** - XVIII Legislatura  
Sen. Angela Anna Bruna Piarulli (M5S) e altri  
*Disposizioni per la promozione dell'educazione motoria e sportiva nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria*  
28 gennaio 2019: presentato al Senato  
1 settembre 2020: in corso di esame in commissione
- **S.625** - XVIII Legislatura  
Sen. Donatella Conzatti (FI-BP) e altri  
*Disposizioni in materia di pratica sportiva negli istituti scolastici*  
10 luglio 2018: presentato al Senato  
1 settembre 2020: in corso di esame in commissione
- **S.567** - XVIII Legislatura  
Sen. Massimiliano Romeo (L-SP) e altri  
*Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi Giochi della gioventù*  
4 luglio 2018: presentato al Senato  
1 settembre 2020: in corso di esame in commissione
- **C.665** - XVIII Legislatura  
On. Giuseppina Versace (FI) e altri  
*Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale*  
24 maggio 2018: presentato alla Camera  
19 dicembre 2018: in corso di esame in commissione
- **S.992** - XVIII Legislatura  
On. Marco Marin (FI) e altri  
*Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria*

19 dicembre 2018: trasmesso dalla Camera  
1 settembre 2020: in corso di esame in commissione

- **S.646** - XVIII Legislatura  
Sen. Gianluca Castaldi (M5S) e altri  
Disposizioni per il potenziamento e la diffusione dell'educazione motoria nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria  
11 luglio 2018: presentato al Senato  
1 settembre 2020: in corso di esame in commissione